1873

GLI EBREI AL MAR ROSSO

ORATORIO SACRO.

GLI EBREI AL MAR ROSSO

O

L' USCITA DALL' EGITTO

ORATORIO SACRO IN MUSICA

da eseguirsi

LE ULTIME TRE SERE DEL CARNEVALE 1873

IN S. GIOVANNINO

PER CURA DELLA CONGREGAZIONE

DI MARIA SS. ADDOLORATA E S. GIUSEPPE CALASANZIO

PRESEDUTA

dall' Illustrissimo Signore

ANTONIO FOSSI.

FIRENZE

A SPESE DELLA PIA SOCIETÀ

1873.

PERSONAGGI.

FARAONE Re d' Egitto.
SINAIDE Moglie di Faraone.
AMENOFI Successore al Trono.
OSIRIDE Gran Sacerdote d' Iside.
ANFIDE Capitano delle Guardie Reali.
MOSÈ Capo e Condottiero degli Ebrei.
ARONNE Fratello di lui.
MARIA Sorella de' suddetti, e Madre di ANAIDE.

CORO { di Egiziani.
di Ebrei.

L'azione è in Egitto.

Firenze. — Tip. Calasanz. 1873.

ATTO PRIMO

SCENA I.

Campo dei Madianiti sotto le mura di Menfi. Si vede la tenda di Mosè. Un bosco di palme sulla sinistra: e sul declivio di esso alcuni roveti, fra i quali ne apparisce uno più ampio e più folto.

EBREI E MADIANITI D'AMBO I SESSI.

Coro

Nume del cielo,
Dall' empio giogo
Traggi Israelo:
Al patrio suolo,
Da te promesso
Il popol guida
A te fedel.
Posta in te solo
È nostra speme,
Ma non in prence
A te infedel,
Nemico nostro e tuo,
D'orrore oggetto al ciel.
E quando mai
In dolor tanto
Fia che Israello
Cessi dal pianto!
Vedremo ancor
E sposi e figli
E genitor?

SCENA II.

MOSÈ E DETTI.

Mosè Frenate i rei lamenti,
Già sta con voi Mosè:
I vostri vili accenti
Offesero il suo cor.

Coro Perdona le querele
Al rio destin crudele:
Pensa a' mali, Mosè,
Che ci oppresser finor.

Mosè Con puro amore,
Con fida speme
Il cor che misero
Oppresso geme
Iddio pietoso
Consolerà.
L' infinito suo potere
A voi scudo sarà ognor;
Alla terra di piacere
Sarà guida e conduttor.
Il mio germano a me fra poco
Da Faraone qui riederà.
Egli in mio nome a lui parlava, e chiese
Al regnator dell' empio Egitto altero
Di placare il Gran Dio;
Israele rendendo a libertade,
Che geme in ceppi da sì lunga etade.

Coro Noi rivedremo
Adunque ancor
E figli e sposi
E genitor.

SCENA III.

ARONNE, ANAIDE, MARIA E DETTI.

Aron.
Ana.
Mar.
Gloria al Signore!
A Mosè gloria!

Mosè Oh piacer! oh! sorpresa!
O Anaide mia....
Suora.... sei tu?
(a Maria)

Mar. Il Cielo omai finì nostre sventure.

Ana. Noi ritrovato abbiamo
Un saldo appoggio, un padre.

Mosè De' benefizi suoi
Rendiam grazie al Signore;
Gioia ci brilli in seno.
(comparisce l'Arco baleno)
Vedete voi nel cielo
Splender quell' arco immenso?
Presagio fortunato!
Il grande Iddio così
Con Israele il patto ha confermato.
(una luminosa meteora cade in un cespuglio, e tutto l' infiamma senza consumarlo)

Coro Qual novello prodigio!
(Mosè mostra al popolo le Tavole della Legge, e gli Ebrei si prostrano)

Mosè e Coro
Dio della pace
E della guerra,
Signor dei popoli,
E Re de' Re;
Curvi la fronte
Invêr la terra,
Sempre ubbidire
Giuriamo a te.

Mosè Col tuo divino
Alto soccorso
Tutto potranno
I nostri cor.
Ah! mostriamo al Signore
La gratitudin nostra:
I primi nostri figli
Sacriam d'amore in segno,
E sian di libertade il primo pegno.

Coro Pegno primiero
Di casto imene,
Pegno sincero
Del nostro amor;
T'appella Iddio,
Popol fedele,
Lo spirto rio
Fia lunge ognor.
La bella aurora
Che riede in cielo,
Promette ancora
Un più bel dì.
Dolce speranza
Per l'innocenza
Quest'alleanza
Di lei col ciel.
Del mondo rende
Un rege, un padre;
Un Dio difende,
Guida Israel.

SCENA IV.

ANAIDE SOLA.

Pietà di questo core!
Spegnerò l'empio ardore...
Dio, che vedi il mio martire...
Oh cielo! arriva il Prence... ove fuggire?

SCENA V.

AMENOFI CON GUARDIE, CHE SI RITIRANO IN DISPARTE, E DETTA.

Amen. Dunque mi fuggi, Anaide?
Ana. Alla Madre obbedisco.
Amen. De' benefizi miei
Quest' è la ricompensa!
Ecco dunque la fede
Che un giorno mi giurasti!
Ana. O Dio! da mille affetti
In seno è lacerato questo core!
Ah non più per te vivere poss' io.
Deggio fuggirti... ohimè! lasciami! Addio.
Amen. Ah se puoi così lasciarmi,
Se più fida a me non sei,
Troncheranno i giorni miei
Aspra doglia e rio furor.
Ana. Ma perchè così straziarmi?
Perchè farmi più infelice?
Questo pianto a te non dice
Quanto è fiero il mio dolor?
a 2. Ah ti placa, avverso cielo:
Da sì barbari martiri

Fa' che l' alma alfin respiri,
O mi cangia in seno il cor.
(squillano le trombe da lontano)

Ana. Ah! quel suon già d' Israele
Or raccoglie i fidi... addio...
Amen. Chi sarà quell' uom, quel Dio,
Che da me ti può involar?
Ana. Deh! mi lascia...
Amen. Invan lo speri...
Ana. Ah! paventa...
Amen. Orrendi e neri
Cadan tutti sul mio capo
Del tuo Dio gli sdegni e l' ire...
Ana. Ma funesto un tanto ardire...
Amen. L' alma mia non sa tremar.
a 2. Dov' è mai quel cor sì fiero,
Che in sì strano e rio momento
Non compianga il mio tormento,
Questo barbaro penar?
(Amenofi parte co' suoi verso la tenda di Mosè, e Anaide dalla parte opposta)

SCENA VI.

MARIA, ARONNE, CORO DI EBREI E DETTO.

Coro All' etra, al ciel,
Lieto Israel,
Di gioia inalzi i cantici.
Aron. Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor;
Di puro ardente amor
Devoto omaggio.
Coro Confin non ha
La sua bontà.
Punì l' infido Egizio.

Mar. Ed al diletto popolo
Col suo divin potere
I lacci fe' cadere
Di rio servaggio.

Aron. Di Abram, d'Isacco,
Dio di Noè,

Tutti Sian lodi a te.

Aron. Fattor del tutto,
Signor de' Re,

Tutti Sian lodi a te.

Aron. e Coro / *Maria e Coro* Per te risuonino
I sacri timpani.
Te i canti armonici
Per sempre esaltino.

Tutti E fin la postera
Gente remota
Ammiri e veneri
Stupida, e immota,
Ne' gran prodigi
Di quest' età,
La tua giustizia,
La tua pietà!

Aron. e Coro Dio di Noè!

Maria e Coro Sian lodi a te!
Signor de' Re!

Tutti Sian lodi a te.

Ana. Tutto mi ride intorno;
Io sola, oh rio penar!
In così lieto giorno
Mi struggo in lacrimar.
Gran Dio! se al tuo cospetto
Fallace è un tanto ardor;
Tu del tuo santo affetto
Infiamma questo cor.

Mar. Anaide, oh figlia amata!

Ana. Lasciami al mio dolor.
Mar. Dolor! Ma un tale istante...
Ana. Fatale è a un' alma fida.
Mar. Se il Nume la condanna,
Rompi la data fè.
Ana. Questa virtù sì rara
Non sento ancora in me.

SCENA VII.

MOSÈ, ANFIDE ED AMENOFI USCENDO, E DETTI.

Mosè Che narri?...
(ad Amenofi)
Amen. Il ver.
Mosè M'inganni,
Nè a' detti tuoi do fede.
Anf. Favella il padre in me:
Il cenno è revocato,
Che i ceppi tuoi sciogliea;
E la partenza Ebrea
Per or sospende il Re.
Aron. Oh qual perfidia!
Coro Ohimè!
Mosè Superbi! Iddio lo vuole;
Iddio lo esigerà.
Amen. Palesi son tue fole...
Aron. Oh orror!
Mar. Oh cecità!
Ana. Prence, oh! che fai!
Amen. T' accheta.
Ana. Ah, tu non sai...
Mosè Fra poco
La grandine ed il foco
Egitto struggerà.
Anfi. Minacci?

Audace! amici,
Cada costui...
Ana. Che dici!
T' arresta...
Coro Il nostro sangue
Prima si verserà.
Amen. } Ferite, distruggete... (ai loro seguaci)
Anfi. }
Mar. } Mosè voi difendete... (agli Ebrei)
Aron. }
Coro No, non fia ver...
Ana. Che osate?

SCENA VIII.

FARAONE, SINAIDE, SEGUITO E DETTI.

Fara. Fermate, audaci, olà.
Mar. Sin. Ana. Amen. Far. Anfi.
All'idea di tanto eccesso
Ana. Sin. Man. Far.
Geme,
Ame. Anfi. Ana.
Avvampa,
Mar. Sin. Far.
Ame. Il cor dolente,
Anfi. Il cor fremente,
E da un vortice di affetti
Combattuto in seno, e oppresso,
Delle stelle, ognor rubelle,
Sente il barbaro rigor.
Mosè Tu all' idea di tanto eccesso
Aron. Fremi, o Nume onnipossente.
Già da un vortice d' affetti
Chi ti oltraggia io veggo appresso;
Provi l' empio un tristo scempio

Che punisca il grave error.
Amen. Padre!
Mar. Signor...
Costui
Fu ardito a segno...
Mosè. Io mai
Credei che i cenni tuoi
Osassi rivocar.
Far. Vile! Io dissi, e il voglio...
Mosè Ah dunque è ver?
Far. L' orgoglio
Deponi, o alle ritorte...
Sing. Cessa, mio Re...
Amen. Di morte
Degno è il fellon...
Ana. Ti calma!
Far. Se nuovo ardire ostenta,
Io lo farò svenar.
Mosè Tu del mio Dio paventa,
Arresta i fulmin suoi;
E il fallo tuo, chè il puoi,
Ti affretta ad emendar.
Far. Schiavo, ti abbassa, e taci,
Frena que' detti audaci,
E al tuo Signore apprendi
Da schiavo a favellar.
Mosè No: vive il Dio di Giuda
Che i figli suoi difende.
(scuote la verga, scoppia un tuono, e cade la pioggia e la grandine)
Mira se chi l' offende
Sa pronto fulminar!
Far. Cielo! qual turbine!
Sinai. Che! piove fuoco!
Amen. Ah! cade il fulmine.
Anfi. Ah! mugge il tuono.
Ana. Ah! dove sono?

a 5. Ovunque incalzami
Atro terror.
Mosè Dio così estermina
Aron. I suoi nemici.
Coro di Ebrei Temete, o perfidi,
Sue furie ultrici.
È questo un segno
Del suo rigor.
Ana. Rimorsi barbari,
Deh! mi lasciate;
Troppo una misera
Voi tormentate,
Troppo mi lacera
Fiero dolor.
Coro di Egizi Oh! quale smania!
Quale spavento!
Da quante furie
Straziar mi sento!
Da quanti palpiti
È oppresso il cor!

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO.

SCENA I.

Galleria interna nella Reggia di Faraone.

FARAONE, SINAIDE, AMENOFI, ANFIDE, GRANDI DELLA CORTE, SACERDOTI, GUERRIERI DISPERSI IN GRUPPI. LA PIÙ PROFONDA OSCURITÀ REGNA SULLA SCENA.

Coro Ah! chi ne aita? oh ciel!
Sì tenebroso vel
Quando si squarcerà?
Amen. Mi opprime un freddo gel,
L'alma mancando va.
Sin. Fer. A pena sì crudel
Reggere il cor non sa.
Coro Oh Nume d'Israel,
Deh cada il tuo rigor
Sul capo al seduttor,
Che alla promessa fè
Rese spergiuro un Re.
Far. Rimprovero tremendo,
Non lacerarmi il petto!
Ah! troppo il mio comprendo
Reo, pertinace error.
Amen. (Qual di contrari affetti
Sento fatal conflitto?)
Sin. Oh desolato Egitto!
Oh giorno di terror!

Coro Stanno a' tuoi piè, Signore,
I figli tuoi dolenti:
Invano a tai portenti
Resiste il tuo rigor.
Far. Venga Mosè.
Amen. (Qual cenno!)
Sin. Fia ver!
Coro Mosè s' affretti.
Sin. Alfin ti sei deciso?
Far. I torti miei ravviso.
Amen. Ti perdo, Anaide!
Sin. (O gioia!)
Sin. Ah! già di speme un lampo
e Coro Sul cor mi balenò.
Amen. Per me non v'è più scampo!
(Misero! che farò?)
Coro O Nume d' Israel,
Se brami in libertà
Il popol tuo fedel,
Di lui, di noi pietà.
Far. Mano ultrice d' un Dio, tardi conosco
L' immenso tuo poter, che troppo, ahi folle!
A danno dell' Egitto io provocai.
I tuoi diletti Ebrei
Chiami al deserto, onde si compia il grande
Sacrificio che brami? Io lo prometto,
Più non mi oppongo, e il tuo voler rispetto.
Amen. Si schiarino i miei rai,
Padre, s' io sappia oppormi allor vedrai.
Sin. Ma perchè tanto indugia
Del popolo di Giuda il Condottiero?
Far. Al suo desir severo
Più non è Faraone:
Venga ed arresti il flagello divino.

SCENA II.

MOSÈ, ARONNE E DETTI.

Mosè Quel Mosè che chiedesti, è a te vicino.
A che mi chiami? ad ascoltar novelli
Sprezzi, ed ingiurie al Dio, che di sua possa
Tante prove ti diè?
Far. Purchè sereno
Splenda l' egizio ciel, col popol tuo,
Mosè, lo giuro, ove ti piaccia andrai.
Aron. Oh quante volte, e quante
Promettesti così, ma poi...
Far. T' accheta.
Malvagio consiglier, false ragioni
Mi han sedotto finor: ma questa volta
Han le tenebre orrende
Idee d' alto terror nell' alma impresse,
E fido attenderò le mie promesse.
Mosè Ebben: quel Dio, che volentier perdona
Mentre tardi punisce, accoglie ancora
La data fè. Tu all' apparir di nuova
Luce, che il ciglio e i sensi tuoi rischiara,
L' alto suo nome a venerare impara.
Sin. Oh piacer!
Amen. (Oh tormento!)
Far. Oh noi felici!
Amen. (Ah! che morir mi sento).
Mosè Eterno! immenso! incomprensibil Dio,
O tu, che vegli ognora
De' tuoi servi allo scampo, e 'l popol tuo
Colmi di benefizi; ah tu, che in giusta
Lance dell' opre nostre osservi il peso;
Ah tu che sei il santo, il giusto, il forte,
Che l' oppressor del popol tuo punisci,

Glorifica il tuo nome,
Fa' pompa di clemenza,
E dell' Egitto a nuova meraviglia,
La luce che sparì rendi alle ciglia.

(scuote la verga, ed alle tenebre succede nell' istante il più luminoso giorno. Tutti pieni di gioia gridano)

Tutti Ah! qual portento è questo!
Amen. (Prodigio a me funesto!)
Tutti Oh luce desiata!
Mosè, Aron. Celeste man placata!
Chi è mai che non comprende
A prove sì stupende
L' immensa tua bontà?
Sin. Far. Amen. Stupor mi agghiaccia il core,
Muto il mio labbro rende,
Chi ad opre sì stupende
Resistere potrà?
Aron. Egizi!
Mosè Faraone!
Aron. Di questa luce un raggio
Vi schiari ancor la mente:
Mosè E il Nume onnipossente
Quai figli vi amerà.
Far. Non più: pria del meriggio
Con quanti v' ha de' tuoi
Là nel deserto puoi
Muover sicuro il piè.
Amen. Ma pria rifletti...
Sin. Ancora
Vuoi contrastarlo?
Mosè Ingrato!
Amen. Ma la ragion di Stato...
Aron. Ceda al voler del cielo.
Sin. È intempestivo zelo,
Far. Luogo a pensar non v' è.
Sir. Far. Mosè Voci di giubilo

Aron e Coro D' intorno echeggino,
Di pace l' iride
Per noi spuntò.
Amen. O acerbo spasimo!
O crude smanie!
Anaide! ah misero
Perder dovrò!

(partono tutti.)

SCENA III.

FARAONE E AMENOFI.

Far. Ah! vieni, vieni, o figlio,
Esulti pur quell' alma:
Oh quai delizie a te destina il fato!
Amen. (Se mi leggessi in cor!)
Tornò d'Armenia
Itaco ambasciator.
Amen. (Che ascolto!)
Far. Accoglie
La tua destra, il tuo cor, le offerte nozze
La real Principessa.
Amen. (Io moro).
Far. Appena
De' vili Ebrei sgombrato fia l'Egitto,
Si accendano le tede;
E sì augurate e amabili catene
Succedano una volta a tante pene.
Amen. (Che mai farò? l'affanno mio che al padre
Svelar volea per ottener ch'Anaide
Meco restasse, or come
A lui paleserò?)
Far. Perchè dolente,
Prence, ti veggo in volto?
Qual grave affanno hai nel tuo petto accolto?

Amen. Parlar, spiegar non posso
Quel che nel petto io sento:
Ah no, del mio tormento
Darsi non può maggior.

Far. È il ciel per noi sereno,
Se pria fu avverso e fiero;
Ti renderà, lo spero,
Pace soave al cor.

Amen. No... sempre sventurato...

Far. Perchè? Qual tristo fato?

Amen. Padre, ah non sai...

Far. Favella...

Amen. La mia nemica stella
Mi vuole oppresso ognor.

Far. È a te ragion rubella,
Nè ti comprendo ancor.

Amen. (Non merta più consiglio
Il misero mio stato,
E il più fatal periglio
Vo intrepido a sfidar.)

Far. Palpito a quell' aspetto,
Gemo nel suo dolore.
Ah! qual sarà l'oggetto
Del grave suo penar!

(parte.)

SCENA IV.

SINAIDE CON SEGUITO, ED AMENOFI.

Sin. Figlio, che fai?
Già già s' appressa
La gran pompa del dì sacro alla Dea;
E ten resti tu solo
A tal cura straniero?

Amen. Tu conosci il mio cor.

Sin. Sì, conosco il tuo core,
E la speme so pur, cui t'abbandoni.
Amen. Senza il mio bene vivere non posso,
Sin. T'appella il tuo dovere
A più alto destin. Mosè rispetto
E il Nume d'Israele:
T'amo qual madre, il sai;
Ma pensa al Padre, al regno:
Con lor te stesso non tradire, o figlio:
Deh! la tua madre ascolta;
Se tu perdi te stesso,
Perdi Anaide, Mosè, l'Egitto è oppresso.
Ah! d'una madre amante
Alfine i preghi ascolta:
Consola un cuor tremante,
Rammenta il tuo dover.
Trionfa di te stesso,
Mi colma di piacer.
Coro Ah! della Madre, o Prence,
Alfine i preghi ascolta.
Sin. Tu taci al pianto mio?
Figlio, nè cedi ancor?
Amen. No, no, vendetta io voglio:
Mosè con folle orgoglio
Infiamma il mio furor.
Sin. Ohimè! che dici? o stelle!
Amen. Cadrà, cadrà il rubelle,
L'audace Condottier.
Sin. Ah! qual furore insano,
Folle, ti accende il cor!
Amen. Cadrà per questa mano
L'audace Condottier.
Coro Al Tempio andiamo, al Tempio!
Iside il nostro zelo
Vegga dall'alto cielo,
E accetti i puri voti

D' un popolo fedel.

Sin. Odi! ci appella il grido
Del nostro popol fido.
Ah! solo a te degg' io
La calma del mio cor.
Deh! tu proteggi, o Dio,
Il caro figlio ognor.

Amen. Resister più non posso
Alla tua voce, al pianto.

Sin. Ah figlio, oh caro figlio!
Oh qual soave incanto!
Sei fido ancor al Padre,
Al regno ed all' onor.

Coro Oh giorno di contento!
Torna la pace al cor.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO.

SCENA I.

Portico del Tempio d'Iside.

FARAONE, OSIRIDE, SACERDOTI, GRANDI DELLA CORTE, E SEGUITO.

Coro generale durante la marcia del corteggio.

Dall'alto ciel,
Diva e Regina,
A' tuoi fedel
Il guardo inchina,
Guardo de'cor
Animator.
Sorridi al mondo:
E il Nilo allor,
Fiume fecondo
D'almi tesor,
Coprirà il suolo
Di messe d'ôr.

Osiride

Gioite a gara
Tutti all'intorno,
Popoli e Re.
In sì gran giorno,
Iside a te
Lieto l'Egitto
Tributa onor.

Coro gen. Dall' alto ciel ec.
Far. Sacri sostegni dell' egizio soglio,
(Dal Trono)
Veglianti ognora
Appiè dell' are,
Invocate propizi i santi Numi
Sul popolo e sul Re.
Osir. Sì, questo giorno
Sia per l' Egitto giorno d' allegrezza,
E noi gli stessi onori
Ai nostri Numi offriam proteggitori.
Le offerte voi recate,
I serti sospendete.
Di fiori il crin v' ornate,
Esulti in seno il cor.

SCENA II.

MOSÈ, ARONNE, MARIA, ANAIDE, EBREI
E DETTI.

Mosè. Rammenta, o Faraon, la fè promessa,
Il labbro la giurò; scordar non puoi
Quei che a Mosè tu devi
Immensi benefizi.
Far. Compio quanto giurai;
Nei deserti va' pure:
Là con funesti auspicj
Offri i tuoi sacrificj
Al Nume, che sinora
Nei ceppi ti lasciava.
Osir. Pria di partire
Da questi lidi,
Il popol tuo
Libero alfine,
De' nostri numi omai

Deve l'ira placare.
Rendete loro
Devoto omaggio:
(agli Ebrei)
Della grand'Isi al piede
Or si prostri Israel con pura fede.

Mosè Prestar devoti omaggi
(ad Osiride arrestando gli Ebrei che sono in procinto d'inginocchiarsi).
A vani simulacri?
Mal conosci Mosè,
Suo popolo e sua fede.
Un Dio solo abbiam noi,
E in lui si crede.

Osir. Giunto è l'istante alfine
(a Faraone)
Di punir tanti oltraggi.

Mosè Il tuo furor non temo,
Ed or parlo al tuo Re.

Osir. Ascolti!
(a Faraone)

Amen. Anaide!

Sin. (D'Osiride paventa).
(a Mosè)

Mosè Di quel fellon sia la baldanza spenta.

SCENA III.

ANFIDE, E DETTI.

Anfide ed Egizi Gran Re, ci salva omai
Da sì crudeli orrori.
Il sacro Nil di sangue
Dall'onda rosseggiante
Versa co' flutti suoi
Spavento, orrore e morte:
Da lontano squillar
S'odon trombe di guerra,

E su cardini suoi
Trema la terra.
D' insetti struggitor
Esercito infinito
Veggiam qui errar,
E tutti in un balen
I campi desolar.
E del deserto alfin
Il vento procelloso
Orrenda morte e lutto...

Far. Che farò, che risolvo (scendendo dal trono)
Nel comune terror?

Osir. e Sacerd. Punisci....

Soldati, Popolo e donne.
Perdona....

Sinaide Opprimi il lor furor. (a Mosè a parte)
Amen. Conosci il mio valor.
Mosè Lasciate il vostro error. (a Faraone a parte)
Sin. Deh! scusa il loro error.

Mosè Deh! pensa, o Faraone,
Pensa, ne hai tempo ancora,
Veneri Egitto il Dio
Ch' Israel fido adora.

Osir. Oh bestemmia!
Sin. Ei si pente?
Ebrei Oh Patria!

Sinaide e Mosè.
Oh! rio furor?

Anaide e Amenofi.
Oh mio dolor!

Sacerdoti e Soldati.
Vendetta, vendetta.

Sinaide, Popolo e donne.
Il Nume rispetta.

Egiziani / *Ebrei* } Mostra, o Diva, / Dio, il tuo poter.
Mosè O di Giacobbe,
Osir. O dell'Egitto
Eterno Nume,
Che reggi il mondo
A tuo voler:
Il freno omai
Sciogli allo sdegno,
Confondi, opprimi
Or quell' indegno;
Dimostra al mondo
Il tuo poter.
Mosè O gran Dio d'Israele!

dicendo queste parole stende le braccia verso le are de' falsi Numi: nell' istante le Are si estinguono; la statua d' Iside è rovesciata, e mirasi folgoreggiante di luce l' Arca santa in una nube.

Far. Che vidi! qual prestigio!
Amen. Tremate! i nostri Numi
Osir. Con nuovo alto prodigio
Coro Mostrano il lor voler.
Mosè Tremate! il nostro Nume
Con nuovo alto prodigio
Dimostra il suo poter.
Ana. a 4. Io tremo, sospiro,
Sina. Mi palpita il core,
Qual crudo martiro!
Che fiero dolor!
Amen. Io fremo, deliro:
Che smania ho nel core!
Invano m' adiro
Con quel traditor.
Aron. Qual soffre martiro!
Che smania ha nel core!
Ma vinto lo miro
Dal sommo Signor.

Egizi Offendere i Numi
Coro D' Egitto egli osò.
Ebrei Al Nume dei Numi
Resister chi può?
Mosè È tempo, o Faraone,
D' adempir tua promessa.
Osir. Fulmina quel fellone:
Cada lor gente oppressa.
(a Faraone)
Mosè Oh! gran Dio d' Israel!...
Osir. Oh! grand' Iside!...
Far. Omai
(a Mosè)
Del tuo, de' nostri Dei
S' eseguisca il volere.
Carchi di ferri siano,
E in questo giorno istesso
La turba incatenata
Lungi da Menfi porti il piede.
Mosè Oh cielo!
Amen. Vieni, Anaide.
(ad Anaide a parte)
Ana. Giammai, Amenofi.
Amen. Tu ne rispondi,
Veglia or sovr' essa.
(ad Anfide)
Mosè Non siete voi i figli d' Israele?
Vostra fè così vacilla?
E temete un traditor?
Cresce l' ardore
Che in voi sfavilla;
Di Mosè voi la voce ascoltate,
Che vi guida alla gloria, all' onor.
Ebrei Nostra fè più non vacilla;
Del destin vince il rigor:
Nuovo ardore in noi sfavilla,
Dio ci chiama, Dio ci guida

Alla gloria, ai trionfi, all' onor.

Ana. Reggi il cor che in sen vacilla,
Del destin vinca il rigor.
Nuovo ardore in me sfavilla,
Dio mi chiama, Dio mi guida
Alla gloria, a' trionfi, all' onor.

Amen. S' io ti perdo, il cor vacilla,
Del destin cede al rigor.
Nuova fiamma in me sfavilla,
Tu mi fuggi, tu t' involi,
Io seguirti saprò ognor.

Faraone, Osiride, Sacerdoti

Su! parta omai! si guidi
Sovra remoti lidi
Del clima fra 'l rigor.

Mosè ed Ebrei

Tu, grande Iddio, ci guida:
A nostre preci arrida
Benigno il tuo favor.

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO.

SCENA I.

La Scena è in un luogo solitario e deserto.

AMENOFI, ED ANAIDE.

Ana. Dove mi guidi? il mio timor dilegua...
Amen. Segui Osiride, e temi?
Ana. E in così vasta
Tacente solitudine romita
Cinto d'armate squadre a me sei scorta?
M'agghiaccia l'alma, e i sensi miei confonde
Dubbia cagion che il tuo silenzio asconde.
Amen. Al cielo ed ai mortali
Ti vo' celar. Se di maschil coraggio
Oggi non t'armi il sen, io ti ho perduta,
E perduta per sempre.
Ana. Ah! servir deggio
Al dovere, e serbar quest'alma pura.
Amen. Ma tutta ancor non sai la mia sventura!
Di Armenia la regina a me in consorte
Il padre destinò.
Ana. Che ascolto?
Amen. Il vero.
Impedirlo tu puoi: vieni, t'invola
Al vigile Mosè. Partano i tuoi,
E poi ritornerem; da me difesa,
Secura tu sarai.

Ana. Prence! ah! che dici?
Amen. Sperar giorni felici
Io voglio, e al Padre poi la tua virtude
Nota farò: ti guiderò sul trono.
Fa' core, Anaide, intanto,
Il ciel si placherà, raffrena il pianto.
Ana. Quale assalto! qual cimento!
Chi dà lena all' alma oppressa?
Amen. Deh! mi segui... a che perplessa?
Fausto ciel n' assisterà.
Ana. Dall'Eterno abbandonata,
A me stessa in odio ognora...
Ah! d'Anaide sventurata,
Giusto ciel! che mai sarà?
Amen. Se il tuo spirto è irresoluto,
Se fra dubbi ondeggi ancora;
Ah! per noi tutto è perduto,
Rio destin ci opprimerà.
Ana. D' Israel potente Iddio,
Rendi a me la prima calma,
Fa' che adempia il dover mio,
Frena i palpiti del cor.
Amen. Oh! d' Egitto amico Dio,
Deh! rischiara alfin quell' alma,
E al periglio, al prego mio
Fa' che ceda omai quel cor.

SCENA II.

Si sente la marcia degli Ebrei in lontananza.

MOSÈ, MARIA, INDI ANAIDE ED AMENOFI.

Mosè Termina i mali tuoi,
Israel, questo dì. Più non temere;
Mosè ti guida

Al suolo a te promesso, in Dio t'affida.

Maria Io sola, oh Dio!
Là piangerò la cara,
La cara Anaide mia, l'amata figlia.
Al suo folle desir cedendo, sola
Nell'esecrata Menfi or s'arrestava,
E i passi miei di seguitar sdegnava.

Mosè Dio veglierà sovr'essa...

Ana. Fra le tue braccia io corro.
(correndo fra le braccia di sua madre)

Maria Oh! figlia! Oh gioia estrema!
Il cielo a me ti rende.

Mosè Sia lode al cielo ognor!

Ana. Ecco il mio liberator.

Mosè Amenofi!

Amen. M'ascolta, il tempo vola:
Io voglio a te spiegare
Or tutto il mio pensiero.
Tu vedesti per lei
Qual si fosse il cor mio; già possedea
De' voti miei l'oggetto,
E a me qual forza mai
Lo poteva rapir?
E pur da te lo volli solo, e volli
Consacrar sotto del materno sguardo
Un imeneo che a me...

Mosè Che aborre il Padre tuo;
Anaide sceglier deve
In tal luogo, in tal dì,
Fra Sinaide e Maria,
Fra Menfi e il suol avito,
Fra un mortale e il suo Dio,
Con sol detto a te potrei...
Ma no: risponder sola a lui tu dei.

Ana. Qual m'attende orribil fato!
Abbi, o ciel, di me pietà.

Dall' affanno lacerato
Il mio cor mancando va.
Già le tenebre di morte
Mi circondano d' orror!
Deh! tu salva, o Dio, la misera,
Che si arrende al tuo furor.

Mosè Anaide.
Amen. Trema, o perfido.
Mar. e Aron. } Ciel, qui mostra il tuo poter.
Mosè Perchè tardi? scegli alfine
Fra gli affetti e fra il dover.
Già le tenebre di morte
La circondano d' orror.
Aron. Anaide.
Maria Cara figlia,
Trionfa del tuo cor.
Coro Ti parla il ciel, t' ispira:
Ah! regni il tuo signor.
Ana. Mi parla il ciel, m' ispira,
E seguo il mio Signor.
Gran Dio, se a te la tua clemenza
Co' voti suoi chiama il mio cor,
Sia nota alfine la tua potenza:
In sen cambiato mi sento il cor.
Più non lo curo; da me lontano
Viva, gran Dio, felice ognor.
Tutti Cadran nostre catene,
Sarem felici ognor.

(Anaide parte)

Mosè La sua risposta udisti.
Amen. Sue labbra pronunziar
Di tua morte il decreto:
Odi, Israele, il tuo destin.
Già contro te Faraon s' avanza,
Non ti resta speranza:

Carco dei ceppi quale or sei,
Al debol tuo coraggio
Altro asil non rimane
Che l'abisso del mar.

Coro Contro noi Faraon s'avanza.
Mosè Non temer, Dio ci difende.
Amen. Ebben! pèra Israel:
Or or mi rivedrai
Della vendetta armato.
Rammentati, Mosè,
Allorchè il mio furore
Vendica i torti miei,
Che una donna spergiura,
Diresse contro voi i colpi miei.

Mosè Non temer, Israel,
Della terra i potenti;
Segui l'amico tuo,
Segui il tuo Padre,
E non temer di Faraon le squadre.

(si sente la marcia degli Ebrei).

SCENA III.

Deserto con veduta del mar Rosso.

MOSÈ E TUTTI A SUO TEMPO.

Mosè Ecco il gran dì terribile!
Ma forza irresistibile
Di me maggior si fa.

Ana.
Aron.
Maria } A te sommessi siamo,
E sol Mosè seguiamo.

Mosè Mosè con viva fede

Invoca il suo Signor.

(Mosè s' inginocchia e con lui tutti).

Dal tuo stellato soglio,
Signor, ti volgi a noi,
Coro Pietà de' figli tuoi,
Del popol tuo pietà.
Aron. Se pronti al tuo volere
Sono elementi e sfere,
Tu amico scampo addita
Al dubbio errante piè.
Coro Pietoso Dio ne aita,
Noi non viviam che in te.
Ana. La destra tua clemente
Scenda sul cor dolente,
E farmaco soave
Gli sia di pace almen.
Coro Il nostro cor che pave
Deh! tu conforta almen.
Tutti Dal tuo stellato, ec.

(si sentono da lontano fragor d' armi e grida indistinte).

Aron. » Ma qual fragor!
Mar. » Che miro!
Coro » Oh ciel!
Aron. » Dal colle
» Scende immensa falange...
Mar. » Ah siam sorpresi!
» C' insegue Faraon.
Donne » Ecco l' effetto
» Del celeste favore!
Uom. » Or dove sono
» Le tue promesse?
Mosè » Oh sconoscenti! osate
» Temer, che vi abbandoni
» Quel Dio, che a vostro pro tanti portenti
» Oprò finor?
Uom. » Ma l' oste avanza!

Don. » Oh folle
» Chi presta fede a te?
Ana. (Misera Anaide!)
Aron. » Che mai sarà di noi!
Mosè » Tacete, o vili!
» E del gran Dio di Giuda
» Ammirate il poter.

(tocca colla verga il mare, le cui onde dividendosi lasciano in mezzo una strada).

Tutti gli altri » Oh che prodigio!
» Oh che stupor!
Mosè » Ciascun mi segua; invano,
» Se ne protegge Iddio,
» Può l'Egizio tiranno
» Sperar di rinnovare il nostro affanno.

Tutto il popolo Ebreo passa in mezzo all' acque divise, e giungendo all' altra riva prosegue tranquillo il suo cammino.

SCENA ULTIMA.

FARAONE E AMENOFI ALLA TESTA DELLE SCHIERE EGIZIE VENGONO RAPIDAMENTE CONTRO GLI EBREI, ED ALLA VISTA DEL DIVINO PRODIGIO RESTAN SORPRESI.

Far. » Son fuggiti... oh ciel? Che miro!
Amen. » Chi fra le onde aprì un sentiero?
Far. » Ah! quel mago audace, altero
» Alla riva ormai si affretta!
Amen. » E la giusta tua vendetta
» Or delusa resterà?
Far. » No, s' insegua quell' indegno,
» Che di un padre il core oppresse.
Amen. » Calcherem quell' orme istesse...
Far. » Del suo popol...
Amen. » Di quell' empio!...

Far. » Or si faccia orrendo scempio...
» Mi seguite...
Mar. » Andiamo...
a 2. » Ohimè!

(tutti s' inoltrano in mezzo al mare, ma vi restano sommersi dalle onde, che rapidamente si uniscono.)

FINE.